

Associazione «Lo specchio», volontà di integrazione Importante non mollare mai

la Nuova Ferrara — 29 luglio 2008 pagina 10 sezione: CRONACA

Volontà di integrazione e di autonomia in nome della cultura dei diritti e della disabilità. A questo obiettivo puntano le molteplici iniziative che pongono al centro i giovani disabili dell'Associazione Lo Specchio. Numerosi sono gli appuntamenti che hanno caratterizzato i mesi di giugno e di luglio 2008. Ecco un po' di storia. Molto positiva è stata l'esperienza di lavoro ma anche, se non soprattutto, di condivisione e di amicizia, che ha visto i giovani dello Specchio turnarsi nelle attività inerenti l'ospitalità e la ristorazione, a fianco del gruppo organizzativo della rassegna canora RockaFe, svoltasi presso il Palatenda di Malborghetto di Boara dall'1 al 10 giugno. Dalla parte di chi vive la disabilità l'iniziativa è stata una realtà nuova e stimolante, una vera e propria opportunità per imparare e svolgere un lavoro senza dare nulla per scontato, per stringere relazioni al di fuori del proprio nucleo familiare, insomma per fare cose che mai si sarebbe pensato di saper fare. Dopo RockaFe i giovani dello Specchio hanno riproposto il loro impegno nell'ambito della 7° edizione della manifestazione musicale ideata e promossa dall'Associazione High Foundation, che si è tenuta nella splendida cornice del Parco Urbano "G. Bassani" dal 12 giugno all'1 luglio. Chi è venuto al festival High Foundation, ricco di concerti di musica alternativa reggae, funk, elettronica, si è accorto di un clima un po' speciale. Vi lavoravano infatti persone disabili e non, segno tangibile di una cultura alternativa e possibile, quella di chi non crede in un mondo diviso in due. «Sono molteplici gli appuntamenti che cerchiamo di proporre sempre in un contesto aperto a tutta la cittadinanza. - spiega Teresa Graziani, energica presidentessa dell'associazione Lo Specchio - Queste iniziative danno ai giovani disabili la possibilità di sperimentarsi, di costruire nuove relazioni, di assumersi impegni e responsabilità, dando un contributo significativo per il cambiamento culturale a favore di chi ha difficoltà in più. Rivolgo un particolare ringraziamento ai volontari e agli operatori che hanno accolto e continuano ad accompagnare i nostri ragazzi con tanto entusiasmo e con la voglia di progettare e di crescere insieme nonostante i problemi. Tali azioni sono rese possibili principalmente dalla collaborazione tra enti pubblici e privati, servizi sociali, centro servizi per il volontariato, società sportive e diverse organizzazioni del terzo settore locale. La nostra associazione nasce nell'ottobre 2007 dopo un'esperienza decennale come gruppo di auto aiuto di genitori di figli disabili. I nostri progetti, in particolare il più recente è Dove osano le rondini supportato dal CSV, sono finalizzati allo sviluppo e al sostegno di percorsi di inclusione sociale e di formazione in campo educativo e lavorativo, che coinvolgono volontari, persone disabili, familiari, operatori. Ognuno partecipa con la propria competenza in un cammino di crescita fatto di conflitti, ma anche di soddisfazioni. L'importante è non mollare mai. Il percorso di ricerca e di confronto reciproco condotto in questi anni come gruppo di auto aiuto ci ha permesso di conoscere di più i nostri figli, prendendo coscienza dei limiti, ma anche delle possibilità e delle abilità che rischiano di restare inespresse. Ci ha aiutato a sentirci meno soli e ad uscire dalla stanchezza del quotidiano. Per questo motivo invitiamo le persone disabili e i loro familiari, i volontari e i cittadini a partecipare alla vita dell'associazione o a venirci a conoscere in occasione delle future iniziative in calendario nel programma di eventi per l'estate ferrarese 2008, di cui si darà di volta in volta notizia».